

# Sant'Agostino rivive in musica nella Basilica per la patronale

**Concerto a Intra.**  
Con Polifonico, solisti e Camerata di Laghi Marchetti e Olzer

**SERGIO RONCHI**  
VERBANIA

Chiude i festeggiamenti patronali e apre la stagione concertistica l'esecuzione del Coro Polifonico San Vittore in programma domani alle 21,15 in Basilica. Tutto come da tradizione, dunque, e per l'occasione la formazione vocale diretta dal maestro Riccardo Zoja offre alla cittadinanza l'oratorio «Agostino d'Ippona» di Marco Bargagna per voce recitante, soli, coro e orchestra.

A fianco del gruppo polifonico, interpreti dello spettacolo sono la voce di Alessandro Marchetti, il soprano Lorena Campari, il baritono Davide Rocca, l'orchestra Camerata dei Laghi con Roberto Olzer all'organo.

Diplomato al Conservatorio Cherubini di Firenze e impegnato in vari teatri italiani, il pisano Bargagna come compositore si è dedicato soprattutto alla musica sacra con concerti, cantate, messe e mottetti. Dei suoi due oratori, «Agostino d'Ippona» è stato eseguito per la prima volta a Pisa nel 2001 ed ha poi riscosso diffusi consensi di pubblico e critica, imponendosi all'attenzione anche come mezzo brillante per raccontare all'uomo d'oggi ed imporre alla sua riflessione l'esperienza di



Il Coro Polifonico di San Vittore è diretto da Riccardo Zoia

Sant'Agostino. Il testo si ispira infatti alle «Confessioni» e ad altre opere del Santo, ripercorrendone in diciotto parti il faticoso e tormentato percorso interiore, come filo conduttore lungo il quale si snodano parti orchestrali e corali.

L'esperienza umana di Agostino e la sua continua ricerca della verità che lo conduce a diventare fedele servitore della Chiesa, acquistano particolare risalto dall'alternarsi di momenti orchestrali, corali, di voci soliste e di letture, con toni ora delicati, ora solenni. Tra i momenti di maggiore efficacia, il canto di speranza della madre sull'avvicinarsi del figlio la conversione, il passaggio in cui Agostino, eletto vescovo e acclamato, si abbandona alla volontà di Dio. E ancora il trascinate canto conclusivo «Canta e cammina», una sorta di sintesi e testamento spirituale dell'intera composizione come esortazione a non rallentare mai il passo durante il faticoso cammino dell'uomo sulla terra. L'ingresso al concerto è ad offerta libera.